LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 20 Febbraio 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 44

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Le notizie della guerra

Una serie di smentite, prima di tutto: La legazione giapponese a Londra smentisce che i giapponesi abbiano tentato sbarchi (fino a ierl' altro) nella baia dei Piccioni;

smentisce che qualche nave giapponese sia stata distrutta: tutte le navi della squadra giapponese sono virtualmente intatte;

smentisce che i giapponesi sieno stati cacciati dalla ferrovia presso Teiny-teni, con missione di 70 e prigionia di 150 loro soldati... Insomma, di tutti i «successi» russi non resterebbe nulla, o quasi: perchè sembrano cadute affatto anche le notizie precedenti: della distruzione di Yokodute, di stretti forzati, di navi catturate ecc.

La Borsa di Parigi è nervosissima: e tutte le altre borse risentono dello stesso male: quella per le vittorie giapponesi e per le mancate vittorie russe; questa perchè si prevede che la guerra possa durare molto a lungo, con uno sperpero di miliardi. Ne rassicurano molto le condizioni interne della Russia; e tanto meno le condizioni della

Penisola balcanica

dove la rivolta è scoppiata già nell'Albania e si prepara più estesa violenta nella Macedonia; dove qua e là scoppiano troppi disordini per credere che le potenze possano soffocarli rapidamente e prima che il fuoco avvampi generale. Il telegramma ieri pubblicato sulla sconfitta che i turchi subirono, annunciava che sono già trentamila gli arnauti insorti; i seguenti mostrano come i pericoli vadano rapidamente ingrossandosi:

Cettigne, 19. — Gli abitanti maomettani di Kasa e Kolaschin si sollevarono attaccando i cristiani, ed uccisero e ferirono molti. Anche gli abitanti di Proselan si rivoltarono: è imminente un conflitto sanguinoso.

Belgrado, 19. — Anche a Janina gli albanesi cominciano a muoversi.

Costantinopoli, 19. Negli ultimi tempi si risvegliò nel vilajet di Monastir l'attività del comitato macedone. Dopo il ritorno di Sarafoff si terrà una grande assemblea rivoluzionaria per decidere circa la azione primaverile. Intanto si organizzarono cinque piccole bande nella Kazà di Parlepè; anche nel distretto di Resne, nonchè nelle Kazas di Florina Castoria si manifestò la formazione di bande.

Costantinopoli, 19. A Florina fu ucciso dai «comitatsci» un soldato ed a Castoria due cristiani.

Salonicco 19. — Continuano con grande attività i lavori per riparare le strade militari in vista del movimento insurrezionale. Numerose squadre di operai si recano a riparare i ponti i non pochi operai italiani quasi tutti terrazzieri e muratori, hanno trovato impiego in tali lavori condotti con grande urgenza. Per la costruzione del ponte che passa sul fiume Struba sono impiegati attualmente 1700 operai e sembra che tale ponte sarà terminato fra poche settimane essendosi dato l'ordine che debba essere pronto al transito delle artiglierie per il primo di marzo.

Secondo notizie da Jakova vi fu un nuovo scontro fra le truppe turche e gli arnauti. Un battaglione turco sarebbe stato annientato, Schemsi Pascià fu ferito. Finora 3000 arnauti parteciperebbero al movimento.

Le minaccie russe alla Bulgaria.

L'agente diplomatico russo a Sofia avrebbe tenuto un linguaggio energico col presidente del Consiglio bulgaro. Egli avrebbe dichiarato che se la Bulgaria dichiarasse guerra alla Turchia, la Russia occuperebbe temporaneamente i forti bulgari di Varna e di Burgoff.

Porto Arturo abbandonato?

La Russia si ritira sulla seconda linea di difesa

Da varie fonti si conferma che i russi si propongono di retrocedere a Kharbin e di abbandonare Port Arthur alla propria sorte. Si sarebbero già dati ordini di ritirare le truppe dal fiume Yalù e si lavora per completare le fortificazioni per terra intorno a Kharbin.

Queste notizie trovano conferma in un dispaccio che ricevono i giornali di New York e che dice: «Un distaccamento di cavalleria giapponese è sbarcato a Wivu, alla foce del Yalù».

Il fatto è importantissimo — qualora fosse vero — perchè se, da una parte, significherebbe che i russi sono, attualmente, nell' impossibilità di far argine all'avanzamento dei giapponesi, d'altra parte lascia intendere che i russi vogliono allargare la fronte dall' attacco giapponese indebolendone così l'intensità, mentre da Pietroburgo giungeranno le truppe russe in numero tale da schiacciare i trecentomila giapponesi.

Questo ritirare poi dentro alla Manciuria il campo dell'azione militare, ha altresì lo scopo di rendere difficile ai giapponesi quell'approvvigionamento che loro sarebbe facile in Corea data la preponderanza assoluta che si sono conquistata sul mare. E' indubitato, infatti, che più la sfera d'azione è lontana dalla base di rifornimento, questo diventa più difficile a mantenersi e più pericoloso a stabilirsi. Per contro, però, qui si pensa, che l'effetto morale di un abbandono di Port Arthur, sarebbe disastroso per la Russia, la quale ritirandosi nella seconda linea di difesa metterebbe anche in pericolo il mantenimento di Wladiwostok e condannerebbe ad un sicuro sacrificio la flotta bloccata e quella degli incrociatori.

Le burrasche economiche

scatenate dalla guerra lontana e dai sommovimenti vicini — Italia ed Albania distano fra di loro meno che non i due eserciti russo e giapponese — infuriano con sempre maggiore violenza. La rendita italiana ha subito nuovi ribassi, ieri; il cambio dell'Italia con l'estero ha subito un rialzo notevole: siamo a 101,23, mentre in principio di settimana eravamo soltanto a 100 72.

Con queste depressioni, si congiungono i fallimenti. Se n'ebbero a Vienna di speculatori al rialzo. In tutte le borse austriache, poi, lamentasi una agitazione che non si ricorda la simile, dal 1893 adoggi.

Parlamento Nazionale

SENATO. — Proseguesi la discussione del progetto di legge per modificazioni e aggiunte alle disposizioni vigenti intorno all'assistenza sanitaria, alla vigilanza igienica ed alla igiene degli abitati nei Comuni del Regno; e se ne approvano tutti gli articoli.

CAMERA. — Dopo breve commemorazione del Senatore Piccardi e una serie di interrogazioni; continua la discussione del progetto di legge pro Basilicata.

LE ACQUE POTABILI IN FRIULI.(1)

Come abbiamo già promesso ai nostri lettori, diamo qui il sunto particolareggiato dell' importante lavoro del nostro medico provinciale che così grandemente interessa l'intera provincia di Udine.

Dopo una breve introduzione, in cui spiega le ragioni per le quali, fin dai primi tempi della sua venuta in questa provincia, egli si è creduto in dovere di rivolgere le maggiori cure ai provvedimenti per l'acqua potabile, mettendo in seconda linea i cimiteri, le fognature e simili, passa in un *primo capitolo* a dire minutamente:

Come si beveva in Friuli prima della legge sanitaria del 1888. — E qui fa una impressionante pittura, pur troppo vera, delle tristi condizioni dei nostri comuni tutti, salve pochissime eccezioni, rispetto ai mezzi usati per l'addietro onde fornirsi d'acqua potabile.

Nella maggior parte dei luoghi di montagna, egli dice, si attingeva sovente l'acqua a scopo potabile direttamente a sorgenti in sito che non erano punto difese nè contro eventuali inquinamenti da parte di campi e prati circostanti, concimati collo stallatico comune quasi sempre unito agli escrementi umani, nè contro gli stessi abitanti, che le alteravano coi recipienti mal puliti o col lavarvi le biancherie spesso anche appartenenti a malati di malattie infettive.

Dalle sorgenti, altra volta, le acque erano condotte nei paesi a mezzo di speciali acquedotti in legno, in terracotta, in pietra, acquedotti però che si potevan dire la negazione assoluta dell'igiene.

Altri comuni, così di montagna, come più ancora di pianura, ricorrevano alle acque correnti dei fiumi, dei torrenti, dei ruscelli e dei canali artificiali aperti, dai quali ultimi spesso si derivavano roielli secondari speciali, che si facevano poi attraversare i paesi, per potervi comodamente attingere l'acqua per qualsiasi uso, non escluso quello potabile. E questo deplorevole sistema, che maggiormente si diffuse nell' ultimo trentennio dopo l'apertura del grandioso canale del Ledra colle sue numerose diramazioni, fu la causa precipua delle più diffuse e gravi epidemie da cattive acque, epidemie che passavano dall' alto al basso, da paese a paese, portando dovunque la desolazione e la morte.

Parla poi dei pozzi comuni, pubblici e privati, dei quali fa le seguenti critiche: Erano pozzi aperti, a pareti permeabili, dai quali l'acqua si attingeva coi secchi di tutti, e di una profondità a volte eccessiva, come in corrispondenza a tutta la vasta regione dell'alto piano ghiaioso, a volte invece affatto irrisoria, ciò che si osservava in special modo nella regione del basso piano e sulle colline moreniche e terziarie della regione pedemontana.

Parla poi delle cisterne esistenti in qualche luogo e difettose al pari dei pozzi comuni, ed accenna pure a certi luridi stagni, che esistevano nei pressi dei paesi, particolarmente dell'alto piano, e da ultimo chiude il capitolo colle seguenti parole:

«Questa triste condizione di cose non è da maravigliarsi se era causa dappertutto delle più deplorevoli conseguenze per la salute degli abitanti. — Le epidemie di tifo addominale e di dissenteria sanguigna funestavano, si può dire, in permanenza ora l'uno, ora l'altro dei comuni della provincia, e sovente lungo i vari corsi d'acqua più paesi contemporaneamente si vedevano colpiti. Erano epidemie non con decine di casi, ma con centinaia e centinaia, che cessavano soltanto per mancanza di persone attaccabili, salvo a ripetersi di lì a qualche anno, col crescere delle nuove generazioni. Non parliamo poi delle stragi fatte dovunque dal colera nelle passate pandemie, e notiamo come quasi dappertutto fosse endemica la elmintiasi, frequenti le comuni gastro-enteriti, il *cholera infantum*, l'ittero infettivo, il *cholera nostras* ecc.

***

Nel *capitolo secondo* parla dei **provvedimenti per l'acqua potabile attivati fino ad ora**, si occupa separatamente degli *acquedotti*, della *protezione di sorgenti in siti*, della *sistemazione di pozzi comuni*, delle *pompe alissine*, dei *pozzi artesiani*.

Riguardo agli acquedotti che abbondano nella regione montuosa, e dall'alta pianura, dice che sono per la maggior parte in ghisa, più raramente in ferro laminato e ancor più raramente in cemento. Hanno fatto generalmente ottima prova, se si eccettui qualche tratto di tubatura metallica, in qualche comune dell'alta Carnia, dove, per essere le acque mancanti di sali calcarei, favoriscono lo sviluppo dei tubercoli ferruginosi, che guastano e ostruiscono i tubi, i quali devono perciò sostituirsi con altri di cemento.

Circa la sistemazione dei pozzi comuni dice come questa consista nella chiusura alla bocca e nella applicazione di pompe per l'estrazione dell'acqua, pompe di varia natura e importanza secondo anche le profondità. Quando i pozzi sono molto profondi, a render meno faticosa l'estrazione dell'acqua si adottarono sistemi speciali, anche per agevolare le riparazioni nei casi di facili guasti. — Ottima prova in tali circostanze di pozzi profondi fecero e fanno le pompe della ditta Vanelli (di Risano in comune di Pavia d'Udine). Le pompe abissine, dette anche pozzi Northon, sono molto diffuse particolarmente in quei comuni che si trovano lungo la linea dell'alto piano ghiaioso, là dove sta per passare al basso piano, e quindi in quei comuni situati immediatamente a monte della zona dei pozzi artesiani, di cui si dirà più sotto. Se ne hanno però anche nelle valli e sulle colline. Attingono l'acqua dalla ordinaria falda dei pozzi comuni, ma siccome si spingono nel suolo ad una profondità di solito superiore ai 7-8 metri, così si riesce ad avere un'acqua batteriologicamente abbastanza pura, certo assai più che coi pozzi comuni.

Circa i pozzi artesiani da ultimo dice cose molto importanti, che è bene sieno conosciute da tutti, per cui riportiamo per intero il brano relativo.

«Rappresentano questi — essi dice — una grande risorsa per tutta la regione del basso piano, la quale in fatto di acque potabili si trovava nelle peggiori condizioni. I pozzi artesiani per tutta quella vasta e importante zona di territorio furono una vera redenzione. L'acqua dai medesimi zampilla direttamente, ed è soltanto in comune di Palmanova dove non riesce a zampillare, e si è perciò costretti ad estrarla dall' interno dei tubi da circa 7-9 metri di profondità, mediante apposite pompe aspiranti.

«I pozzi artesiani del Friuli sono tutti di data assai recente e mentre i più vicini all'alta pianura hanno una profondità da 28 a 40 metri circa, quelli più verso il mare arrivano talvolta anche a superare la profondità di 100 metri. Dànno tutti acque abbondanti ed eccellenti. Soltanto qualcheduno della pianura più bassa dà acque che evidentemente derivano da strati torbosi e sono quindi ricche di gas metano (che si svolge però subito nell'atmosfera), di gas acido carbonico, di materie organiche inerti e talora con traccie di composti ammoniacali e ferro. Chimicamente parlando quindi sarebbero acque difettose; però siccome quelle dei pozzi comuni prima usate sono assolutamente antigieniche e causa frequente di malattie infettive, così si adottò il principio di permetterne ugualmente l'uso a scopo potabile, e ciò senza che mai fino ad ora si abbia avuto il benchè menomo inconveniente.

«La zona friulana dei pozzi artesiani zampillanti spontaneamente occupa tutta la parte bassa della provincia, restando limitata a nord da una linea immaginaria, che va da oriente ad occidente attraverso i seguenti comuni: Bagnaria-Arsa, Porpetto, Teor, Rivignano, Varmo, Camino di Codroipo, Casarsa, Zoppola, Pordenone, Porcia, Sacile, i quali tutti restano o parzialmente o totalmente entro la zona in parola.

«I pozzi artesiani del Friuli talvolta si otturano e cessano di funzionare; siccome però in complesso costano poco, se ne praticano allora degli altri. In altri casi col tempo il tubo di ferro di cui sono composti si ossida, si corrode e dà origine a disperdimenti d'acqua. Onde impedire ciò, taluni hanno introdotto un tubo di rame nell'interno di quello di ferro, e così venne meglio assicurata la lunga durata del pozzo.

«Sono questi i più importanti provvedimenti adottati in Friuli durante gli ultimi anni, per riguardo ad una più razionale fornitura di buone e ben protette acque potabili. I risultati che se ne ottennero, dal lato igienico sono addirittura spendidi...»; ma di questi diremo in un prossimo numero.

(1) Acque potabili in Friuli *del prof. F. Fratini, medico provinciale*, (Tip. Cooperativa 1904).

A proposito della ferrovia Carnica.

Dalla valle di Ampezzo, 19 febbraio

Il 26 corr. si riunirà di nuovo in Roma la Commissione per i sussidi ferroviari, e si spera che finalmente verrà accordato il sussidio governativo per la linea Stazione Carnia-Villa Santina, reclamata da tutta la popolazione Carnica ed osteggiata da pochi interessati di Tolmezzo. Vogliamo credere che la Commissione Tolmezzina non vorrà scomodarsi per un nuovo viaggio a Roma, allo scopo di mettere bastoni fra le ruote, contro corrente. Già si saranno persuasi a quest'ora che il vento spira tutt'altro che favorevole a loro.

Se si può compatire e giustificare il lavorio dei Tolmezzini genuini, che vorrebbero asservita l'intiera regione Carnica nei loro interessi, non si riesce a capire e spiegare l'attitudine dell' avvocato Beorchia, che è di Ampezzo, dove ha i maggiori suoi interessi, e che contrasta colle unanimi aspirazioni dei suoi compaesani. E' vero che egli è Sindaco di Tolmezzo, ma questa carica che gli reca onore sì, ma noie, imbarazzi e danni professionali di qualche rilevanza, non pare dovesse coercitarlo ad assumere una linea di condotta in opposizione agli interessi del suo paese e del suo Canale. E' quello che tutti dicono.

Mi dispiace per lui che amo e stimo; ma poichè ha intelligenza, voglio sperare che si ricorderà e lascierà correre l'acqua per la sua china.

I visitatori di Udine... fotografati!

Fu ripetutamente stampato che, nel glorioso periodo della Esposizione e dei Congressi nella nostra città, l'anno decorso, piombavano a Udine agenti della polizia austriaca con macchinette fotografiche... e prendevano le istantanee di gruppi, di bandiere ecc. ecc., per inscenare poi quel processo colossale che finì in nulla. Ma le operazioni fotografiche non finirono lì. Difatti, leggiamo nell' *Indipendente* che, dopo le chiamate in polizia di giovani, di vecchi, di ragazze, che susseguirono la caduta del processone — avendosi la polizia generosamente assunto di punire in propria sede i reprobi; e dopo lasciata un po' di tregua, le chiamate ora si rinnovano «e con le chiamate una graziosa sorpresa. Alcuni giovanotti, rei di essersi recati nel mite settembre nella mite Udine, citati un di questi giorni in polizia (così narra il citato giornale), furono fatti salire su per una scaletta a chiocciola, nell'alto della palazzina e là in buona luce e in bella posizione fotografati.

I giovani restarono incantati della gentilezza, dei funzionari di polizia, che ne vollero assumere l'effigie gratuitamente, e più furono incantati quando appresero che queste loro effigie andranno ad arricchire la galleria.... dei delinquenti celebri all'ufficio antropometrico di Vienna».

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Al corrispondente del "Friuli,,

(a proposito del bilancio della S. O.)

Premettiamo che il male combattuto con ogni sforzo dai passati amministratori, fu l'abuso nei casi di malattia, e molti furono i soci condannati od espulsi dal Sodalizio per avere simulato malattie o averle scientemente prolungate. La mala pianta a danno dei soci onesti e della Società in generale non è difficile che metta profonde radici, quando trovi terreno favorevole. Date quindi le condizioni sanitarie del 1903, il collegio dei Sindaci, composto in massima parte di persone vecchie dell' amministrazione, compreso che l'aumento straordinario dei sussidi ordinari (che non si verificò neppure nel 1900 quando i colpiti dall'influenza erano più di 100 al giorno per un periodo di circa 4 mesi) l'aumento doveva ricercarsi nelle possibili frodi che si commettevano a danno della Società. Difatti nella relazione dei Sindaci in data 9 agosto, al richiamo di maggiore sorveglianza, del Comitato sanitario viene dagli stessi fatta la proposta che «*all'albo d'ufficio venga esposto un elenco dei soci ammalati, e ciò allo scopo che tra i soci stessi possa farsi un controllo!*» Dunque i Sindaci avevano la convinzione di abusi da noi lamentati. Affinchè si renda

---

APPENDICE 40

L'espiazione.

CAPITOLO IX.

Nella lotta.

Laura de Rableaux e il marchese Nebraissier occupavano due sedie di paglia presso la finestra che dava sul cortile. La stanza era mobigliata decentemente, ma fredda così che metteva il gelo nell'anima.

Il marchese, postosi di fronte a Laura, mentre la giovanetta teneva china la fronte, non cessava di esaminarne il sembiante abbattuto eppur sempre pieno di grazie e di fascino.

Egli seguiva commosso il movimento delicato che sollevava il il petto della fanciulla quando respirava, e nella semioscurità della stanza mal rischiarata da una sola finestra trovava ancor più superba la bellezza di quella testa di giovane, e si felicitava d'aver incontrato sul suo cammino un tal capolavoro, degno del pennello di un artista.

Cominciò con voce carezzevole:

— E' un amico che viene a lei; si confidi, mi racconti i suoi dolori... devono esser grandi....

— Oh! signore...

— Il padre suo...

— Morto questa notte, dopo una esistenza angosciata, dopo un lungo martirio...

— Veniva da famiglia ricca, vero?

— Sì, un tempo... nella sua giovinezza, possedeva un paese intero quasi, nella Turenna... Il paese portava il nostro nome, Rableaux.

— Lo conosco... Non deve esser lontano da Villaperduta...

— Quello appunto. Ed era tutto suo. Ci son nata anch'io.

— Ah!

— Saranno presto vent'anni. Il povero babbo ebbe la debolezza d'abbandonare quei luoghi...

— Per venire a Parigi?

— Purtroppo!...

— E qui come molti altri...

— Ha perduto tutto.

— E le voleva bene, il babbo?... — domandò il marchese.

— Sì, molto; immensamente.

— E sua mamma?

Gli occhi della giovanetta si chiusero per l'interno dolore che quel nome le rievocava.

— Le resta la mamma...

A larghi tratti Laura raccontò al marchese la sua vita, cercando attenuare, scusare le mancanze del carattere materno. Gli parlò della disperazione ond'era vinto il povero morto, al pensiero che il suo corpo doveva scendere nella fossa comune, del voto supremo da lui creduto irrealizzabile, di essere trasportato laggiù, presso le tombe degli avi; ed infine delle proprie inquietudini per l'avvenire nel quale vedeva soltanto pericoli e dolori.

Oh! non era per sè ch'ella aveva paura: ella si sentiva forte; per vivere, sapeva lavorare, sapeva: ma per sua madre, incapace di soffrire, esasperata già dai rimorsi, accasciata dai ricordi della ricchezza goduta. Ed era per qualche altra persona ancora: per le due povere donne ch'ella amava, una come madre l'altra come sorella, e che l'avevano incoraggiata e sostenuta, che l'avevano consolata...

Il marchese l'ascoltava con sorpresa e con crescente ammirazione. Non era più una semplice operaia ch'egli aveva davanti, ma la donna intelligente, la donna colta, che acquista nuove attrattive nell'espressione elevata e nobile del suo pensiero. Veniva ad un tratto a rivelarglisi il mistero della distinzione che sprigionavasi dall'aspetto, dalle mosse, dal parlare di quella creatura adorabile.

Ella s'esprimeva con delicatezza estrema, eppur con una certa fierezza nella voce e nello sguardo e in tutto il suo essere; che infine non cedeva alla violenza della situazione, ma si ribellava parlando, dicendo tutto ciò che da tanto tempo teneva chiuso nell'anima sua dolente.

Quand'ebbe finito, Nebraissier stette ancora in silenzio: aveva nelle orecchie il suono di quella voce che lo turbava, lui, così difficile a commuoversi.

— Ha detto tutto? — domandò.

— Sì signore.

Egli si condusse da vero gentiluomo e seppe di primo achito conquistare lo spirito della giovanetta. Nulla chiese, accontentandosi di quanto ella stessa aveva narrato; e le risparmiò financo l'umiliazione di unire la questione del danaro all'amicizia che domandava: non anelava che a darle sempre maggiori prove dell'interessamento che egli prendeva alle sue sventure.

— Ha avuto ragione di contare su me, signorina, — disse con quel l'accento affabile che sapeva alle volte trovare. — Il desiderio del suo babbo sarà esaudito.

— Possibile, — signor Marchese?

— Ma ne può dubitare?.. Il desiderio d'un morente è sacro.. d'altronde, si tratta di così poco...

E posando una mano su quella che Laura teneva aperta sul tavolino, soggiunse:

— Sono io che le debbo riconoscenza per avermi creduto degno di essere posto in qualche modo alla prova. Voglio ch'ella riconosca ch'io merito quella fiducia, voglio ch'ella ricambi il mio affetto, ma spontaneamente, liberamente, per un assentimento che non ho fretta di conseguire, essendo certo d'ottenerlo con il mio costante attaccamento. E voglio che un giorno ella non abbia nè rimorso nè pentimento di avermi dedicato il suo affetto... Aspetterò ch'ella comprenda da sola come la sua e la mia felicità sieno intimamente legate, come non possano esistere l'una senza dell'altra Il babbo avrà la tomba che desiderava.

— Oh signore! Grazie! grazie infinite!..

— La prego: non dica più grazie... è una parola troppo immeritata ancora. Delle formalità necessarie perchè quel desiderio abbia effetto, m'incarico io... Il primo punto del programma è dunque stabilito...

— Oh! quanto è buono!..

— Passiamo al secondo.

E il marchese fissò i propri negli occhi profondi e neri di Laura che s'empivano di lacrime, e continuò:

— Sua madre è un peso troppo grave per lei... Non cerchi di scusarla... Vi hanno fra loro dissentimenti così profondi ch'io mi spiego benissimo..

— Posso dimenticarli, signore; è mio dovere... Ella è pur sempre la mia mamma.

— Senza dubbio, ma potrebbe pensare ai bisogni di sua madre quando le riesce già impossibile provvedere per sè stessa?..

— Lavorerò.

Nebraissier sorrise e prendette colla sua mano quella di Laura.

Continua

più chiara la verità da noi esposta riproduciamo la parte della relazione annuale di quest'anno che si riferisce all'argomento e che risponde ad ogni e qualunque argomentazione o sottigliezza del corrispondente del «Friuli.»

... *Siamo poi inclinati a credere che se il Comitato sanitario avesse usata maggior energia ed una più attiva vigilanza si avrebbe potuto ottenere qualche sensibile risparmio e questo nostro convincimento viene sorretto anche dal fatto che durante l'anno, eccezione fatta ai primi due mesi, le condizioni sanitarie si mantennero buone.*

Si può dire di più e di meglio? Se buone furono le condizioni sanitarie, donde proviene l'erogazione di L. 2199 in più dell'anno precedente? Certo dalla rilassatezza del Comitato sanitario, di cui alla presidenza c'è un membro della Direzione Sociale, che non poteva ignorare la relazione dei Sindaci. Non è quindi da dubitare che gli amministratori stessi dovessero credere a possibili abusi per parte dei soci.

Detto ciò a nostra giustificazione, crediamo che tutto l'edificio architettato dal corrispondente, per giustificare il disavanzo, abbia subito una scossa così forte che saranno necessari nuovi puntelli per non vederlo crollare.

Nel 1900, quando le condizioni sanitarie furono estremamente gravi, i sussidi ammontarono a L. 9801 e gli amministratori erano tanto preoccupati che intendevano ridurre il sussidio. Non così gravi furono le condizioni del 1903, anzi a detta dei Sindaci furono buone, tuttavia si ebbero nel 1900 lire 515 in meno, con un civanzo di L. 375 in confronto di una perdita di lire 669 nel 1903.

Dopo aver dimostrato la causa principale del disavanzo, diamo ai lettori il quadro economico di un quinquennio, affinchè dal confronto con l'anno testè decorso possano giudicare i risultati:

Anno	L. Sussidi	Prov.	Spese	Utile	Disav.
1899	——	925	575	2906	—
1900	9801	970	478	875	—
1901	7661	970	522	1827	—
1902	8115	970	437	1480	—
1903	10314	1068	561	—	669

I raffronti che fa il corrispondente del «Friuli», nei quali trova il mezzo più sicuro per giudicare di una gestione, noi li lasciamo fare ai lettori, mandandoli ad esaminare il quadro qui sopra, affichè giudichino se la critica da noi fatta è giusta o non è piuttosto un esercizio pettegolo o di ripetizione, come la crede il sullodato corrispondente.

Egli compiange l'attuale amministrazione, perchè fu accompagnata da tristi evenienze, ed avrà ragione. Non creda però che i sepolti vogliano riavere il potere come non si serviranno mai del linguaggio del corrispondente, che pare tremi per la vita de' suoi figli.

Non usi a seguire dunque negli epiteti l'anonimo corrispondente, osserviamo ancora che egli nella sua logica trova che non fossero simulate le malattie, perchè morirono 22 soci nell'anno 1903, mentre ne morirono 9 soltanto nel 1902. Secondo lui dunque si possono calcolare dai morti i casi di malattia. Anche questa è una teoria che non conoscevamo e avrà il merito di assicurare alle Società Operaie il modo di fare coi morti il conto degli ammalati. Dimostrato che il guaio maggiore sta nei sussidi ammalati, ommettiamo per brevità di parlare del rimamente, e veniamo alle domande. Osserviamo che mentre ci conosce troppo bene, a meno che non sia piovuto ieri a Pordenone, egli per non farsi conoscere non sottoscrive l'articolo. Chi è in questo caso l'anonimo? Sorveliamo su questo per rivolgere una domanda: Dove figurano nel bilancio le 100 lire date al Segretario onorario? Non dovevano figurare nella gestione 1903? Ed ora alle risposte. Oh la vedemmo bene la risposta per l'iscrizione alla Cassa Nazionale, ma a quella appunto s'arrestò ogni trattativa.

In quanto al servizio del medico unico abbiamo dubitato che possa essere vantaggioso per la troppa fiducia riposta in esso.

Ben poteva poi la società far sentire la sua voce a mezzo del proprio rappresentante in seno alla Società anonima per risparmiare al paese delle case operaie d'infelice costruzione.

Pare poi che l'eterna questione dei prestiti abbia turbata la serenità del corrispondente che non ci capisce o non vuol intendere. Noi dicemmo che i suoi amici non volevano prima ciò ch'essi stessi vollero poi, e con una semplicità meravigliosa accettarono quanto volevano fare gli altri, mentre lui ci rimprovera il contrario. Via, i fatti non sono ciarle. L'argomento era un po' troppo scottante.

Siamo d'accordo che la scuola elementare serale sia ottima cosa, a patto però che sia bene organizzata.

Non è poi vero che noi vogliamo aver tutto per niente. Certo desideriamo migliorata di continuo la Società nelle sue funzioni, ma i miglioramenti non devono essere apparenti, ma sostanziali ed efficaci.

Per tutto il lungo articolo s'è compiaciuto di tenerci la maschera e mostrò di non conoscerci; poi alla fine se la levò, e ci disse: «Meglio faresti a voler qualche cosa con un po' di sacrificio anche personale. Saresti meno candidato e più socio.

Ora che siamo in quaresima sarebbe bene che si levasse anche lui la maschera, perchè possa il pubblico giudicare dal confronto chi dei due ha fatto e fa maggiori sacrifici personali. Non è giusto?

Del resto siamo più soci che amanti di candidature. E appunto perciò levammo la voce contro la amministrazione, come ora aggiungiamo: Cacciate dal tempio della previdenza la politica, e vedrete correre incontro a voi *anche i morti* affratellati nel comune pensiero di vedere la Società muoversi sicura alla conquista de' suoi ideali.

CIVIDALE

— La conferenza di stasera

19 febbraio. — Molto pubblico accorse stasera nella vasta sala dell'Albergo al Friuli, ad udire la dotta parola del concittadino prof P. Silverio Leicht, basti dire che prima delle otto e mezzo tutte le sedie ed i sofà predisposti erano interamenti occupati.

Fra i presenti notiamo molte signore dell'aristocrazia cividalese ed altre venute dal di fuori, le autorità locali, e i cittadini più notabili di Cividale, nonchè parecchi rappresentanti della classe lavoratrice.

La conferenza, durata circa un'ora piacque assai all'eletto uditorio che, interessato dalle belle, varie e numerose notizie riportate e affascinato dalla forma smagliante del periodo, ascoltò religiosamente il dotto oratore, fino a prorompere in ultimo in una generale e prolungata ovazione.

Terminata la conferenza quasi tutti i presenti si congratularono col prof. Leicht, al quale noi manifestiamo il desiderio di veder pubblicato l'interessante lavoro.

La conferenza come abbiamo detto, sarà ripetuta a S. Pietro al Natisone.

— Il campanilismo

Per questioni di campanile, l'altra sera, nell'osteria Ersettig Giacomo di Gagliano, parecchi giovanotti di questo paese e altri della vicina Spessa baruffarono. Nel trambusto le vetriate della portiera andarono in frantumi, ferendo certo Mulloni Enrico d'anni 23 al gomito sinistro guaribile in otto giorni, e Piccaro Antonio d'anni 25 all'avambraccio sinistro ed alla mano pure sinistra, guaribile in giorni 12. Li medicò il dott. Accordini.

— Anche fra parecchi giovanotti di Bottenicco e Moimacco l'altra sera si accese una rissa per ragioni di campanile. Certo Fanna Giusto di anni 18, rimase ferito al braccio destro ed all'avambraccio sinistro, per opera del domestico del signor Girolamo Podrecca.

— Società operaia.

Iersera il Consiglio di questa Società diede incarico alla direzione di rappresentarla con bandiera al Comizio pro Scola di domenica prossima; accordò la spesa per l'impianto della luce ad acetilene nella scuola d'arte; inscrisse nell'albo dei benefattori il maestro Antonio Rieppi, per il dono da esso fatto alla Società, della biblioteca, ed il defunto dott. Giovanni Dorigo per i lunghi e disinteressati servizi prestati quale medico; in fine approvò l'ammissione di N. 17 soci nuovi.

— I funerali del tipografo suicida

Ieri seguì da parte delle autorità il riconoscimento del cadavere del tipografo Agostinis Egisto. La perizia medica constatò frattura della base cranica con affluenza di sangue nella materia cerebrale; ciò che fa supporre che il povero giovane si sia gettato a capofitto sulle roccie di una delle sponde subito al di là del ponte S. Quirino.

La sera dell'otto, passando per la frazione di Sanguarzo, egli si rivolse ad alcune ragazze per conoscere quanto tratto di strada gli rimaneva a fare per raggiungere il ponte fatale; e saputo che gli mancavano 20 minuti di cammino, proseguì soffermandosi qualche minuto nella bottiglieria di Marzuttini Carlo, dove prese un bicchierino, dichiarando che ne avrebbe bevuto un altro al suo ritorno. Aveva con sè il paletot e l'ombrello, che finora non furono rinvenuti.

I funerali seguirono oggi alle 2 e si fecero in forma religiosa coll'intervento dello zio sig. Venturini Giovanni, di un cugino, dell'usciere signor Valle, della signora Del Bianco e di molta folla. I giovanotti del paese si offrirono di portare a spalle la bara del disgraziato giovane. Degno di nota che il cappellano non volle nessun compenso, per le sue preghiere.

— Parto mostruoso.

La scorsa notte, una giovane di Rualis, certa Furlani Maria detta Piran, si sgravò, coll'assistenza del dott. Accordini e della levatrice sig. Maria Fanuzzi, di un feto morto, al quale mancava la parte superiore pel cranio e quindi era amencefalo.

SPILIMBERGO.

— Echi del carnevale.

(Ezio). — Il ballo datosi la sera del 27 corr. a beneficio della Società Filarmonica, ha dato l'incasso di L. 684.45 delle quali, dedotte le spese della pesca gastronomica, coi relativi viaggi di piacere, dell'orchestra, dell'illuminazione ecc, restarono a beneficio della Società stessa L. 400.

I componenti l'orchestra coll'intento di passare una allegra serata in mezzo a quella reciproca cordialità che regna fra essi, hanno destinato a tale scopo l'importo ad essi spettante quale compenso del servizio prestato in detta festa.

Manco dirlo, anche tale serata sarà gastronomica, ma senza viaggi di piacere.

— Conferenze.

Domenica alle ore 14 il D.r Patrignani terrà una conferenza sul tema *igiene della vestamenta.*

— Domenica pure alle ore 11 nei locali del comizio Agrario il D.r Detalmo Tonizzo presenterà il nuovo titolare della Cattedra Ambulante D.r Giuseppe Bucini.

MARANO LAGUNARE

Le bonifiche.

19. (Robur). Precipua causa dell'isolamento di queste plaghe dell'industre, laborioso e forte Friuli, è la loro posizione topografica, che le rendeva un punto nero nella mente dei forestieri; neglette e quasi fuggite dai più. Invece, nulla di più erroneo di questo concetto appreso senza cognizione di causa. Se un tempo le condizioni igieniche di Marano lasciavano molto a desiderare, in pochi anni sono avvenuti tali cambiamenti da poterlo annoverare tra i paesi salubri.

L'acqua potabile ottima e proveniente da splendido acquedotto; lo sventramento del paese, l'interramento degli scoli ed acquitrini con l'abbattimento delle antiche mura, hanno contribuito a migliorarne le condizioni sia dal lato estetico che dall'igienico. Un punto solo, e capitale, gravita come la spada di Damocle sull'avvenire di questa cittadella ed è doveroso a me di renderlo manifesto per mezzo del vostro giornale. L'abbandono assoluto in cui sono lasciate le ubertose campagne circostanti a dispetto della salute pubblica e della agricoltura; abbandono purtroppo non favorito ma lasciato passare innosservato dal governo dopo tante e tante belle promesse faggiù emanate a favore del proletariato contro la malaria a merito specialmente dell'onorevole prof. Celli.

Da chi dipende questa noncuranza nell'adempimento di certi diritti acquistati dall'operaio a mezzo di leggi sacrosante già approvate dal Parlamento!

Perchè il governo non adempie gli obblighi da molto tempo contratti delle bonifiche di Marano — Carlino — Sangiorgio Nogaro, per le quali furono già stanziati i fondi relativi? Chi dorme non piglia pesce!..

In altro scritto parleremo dello stabilimento Balneare a Porto Lignano e dei progetti di comunicazione telegrafica e tranviaria.

TOLMEZZO

— Le gesta di un disertore austriaco.

19 febbraio. — Nel 29 luglio p. p. certo Grabne Egidio di Muran (Stiria) non si sa per quali motivi disertando a Lubiana dal suo battaglione fanteria si rifugiava in Italia ed arrivava nella notte dal 3 al 4 agosto in Pontebba ove essendo d'alloggio nella osteria di Fabrizio Amedeo rubava a certo Segatti Alessandro quattro fiorini austriaci e sessanta soldi, più una lira italiana dai taschini del suo panciotto.

Nel mattino del 4 stesso mese essendo entrato nell'osteria di certa Agolzer Anna con un grimaldello apriva il cassetto del banco ove questa teneva deposto il denaro, e rubava in danno della stessa L. 10.

Accortosi di essere stato scoperto si dava questi alla fuga dirigendosi verso il territorio austriaco inseguito dalle grida della folla *Dalli al ladro, al ladro* Alle quali grida accorsi i R. R. carabinieri lo trassero in arresto, conducendolo in caserma nella camera di pubblica sicurezza, da dove tentò, scassinando la finestra, di fuggire. Non vi riuscì però, per cause indipendenti dalla sua volontà. Agli agenti si qualificò poi falsamente per certo Printz Giuseppe di Basilea.

Per i fatti sopradetti, questo Tribunale lo condannava oggi a mesi nove e 15 giorni di reclusione.

— Contrabbando sorpreso.

Nel 15 novembre anno scorso gli agenti delle guardie di Finanza di Pontebba mentre si trovavano in giro di servizio in Pontebba incontrarono un individuo che poi fu indeficato per Puntel Gio. Batta di Ravascletto in uno stato di ubbriachezza ripugnante per cui lo condussero nella caserma dei R. R. Carabinieri e sottoposto a perquisizione sulla persona trovarono che portava nascosto nelle gambe due pacchetti di tabacco da fumo di origine estera e sprovvisto di ogni recapito doganale.

Denunciato per questo fatto all'Autorità Giudiziaria si buscava oggi L. 72 di multa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Gli insulti d'un maestro elementare

(Carlo). — *19 febbraio,* — Poco dopo il mezzogiorno del 6 novembre a. s. il sig. Cesco Giovanni, maestro comunale di Casarsa, fermò per la via certo Iacuzzi Osvaldo fu Sebastiano, contadino del luogo, per informarlo della cattiva condotta del figlio suo.

Il villico, senza punto curarsi di ciò, lo assalì tosto ad alta voce e con tale furia d'insolenze ed d'ingiurie che il Cesco rimase lì per lì sbalordito, e non seppe quasi articolar parola, sentendo lanciar ingiurie anche verso sua moglie Manzon Genoveffa. Il maestro tentò calmare quel furibondo, esortandolo con garbo a tacere o almeno a moderar le parole. Il Iacuzzi invece, stringendo con mano convulsa il tridente che aveva in ispalla, in luogo di moderarsi, continuava con crescente violenza a concitare ingiurie e contumelie. Il paziente Cesco credette prudente allontanarsi senza più profferir parola, mentre lo spavaldo contadino, gridando come un forsennato, con un crescendo meraviglioso scagliava gli contro, anche da lontano, villani insulti e parole triviali.

Il buon maestro, conscio della sua perfetta innocenza, fidente nel suo diritto e nella giustizia, fiero della sua condotta di cittadino e di educatore, geloso custode dell'onor suo e di sua moglie, si sentì in dovere di sporgere querela contro il Jacuzzi.

Ora mi consta che, in seguito ad interposizione di autorevoli persone, sono venuti ad un amichevole accomodamento. Il loquace Jacuzzi mentre deplora vivamente il suo operato, dichiara di professare verso i coniugi Cesco la massima stima, e s'assume le spese di lite, risparmiandosi con ciò una buona e meritata lezione!

ENEMONZO.

— La latteria sociale di Maiaso

E' con piacere che oggi entrai in una latteria sociale, nella piccola e ridente Maiaso; visita che mi soddisfece, pel suo esatto funzionamento e per la pulizia con cui è tenuta. E ne faccio un po di storia tanto da toglierla dalla condizione oscura in cui vive, perchè passa fra la maggiore dimenticata; ed anche per rilevare uno dei fatti importanti della nuova vita sociale, intesa alla mutua cooperazione pel miglioramento economico della specie umana, e suo conseguente vantaggio igienico e morale.

L'idea della latteria, che da qualche anno germinava allo stato latente; quest'anno, e precisamente nel decembre 903, ventilata da pochi e bravi valligiani, ha trovato subito quel valido appoggio, tutta quanta quell'energia di buon volere che si meritano le belle istituzioni sociali, e forse in breve.

Le braccia furono tosto al lavoro; naturalmente si dovette metter mano alla borsa. Ed oggi, con una intesa veramente ammirabile, la latteria funziona; e le famiglie tutte contribuiscono a mantenerle una vita sicura e lunga; e fra qualche anno, una sede propria. Ha il suo presidente nella beneamata persona di don Beniamino Petris; un vice-presidente nel signor De Prato Pietro, ed il suo consiglio di 15; dei quali, lode a tutti per lo spirito di solidarietà, devo tacerne il nome. Lo statuto, con un criterio pratico fu compilato in base a parecchi altri da cui fu tolta la parte migliore.

Ed il primo mese, gennaio 1904, ha reso testimonianza di un fatto degno di nota; del quale va dato merito al signor Biagio Martin, vaccaro, che ha saputo ottenere il 13,4 0/0 di reddito, quasi il massimo desiderato.

Lode a voi, o di Maiaso, che sapete far rifiorire l'industria casearia, e da uomini pratici apporterete nelle vostre stalle quelle giuste modificazioni che, migliorando gli animali, porteranno due sicuri benefici: un vantaggio economico ed igienico nelle vostre case.

Baldazzaardo

PALMANOVA.

— Come finiscono gli ubbriachi. — Morto in una carriola.

Ieri sera il notissimo ubbriacone Valle Giacomo d'anni 46 di professione facchino trovavasi, come il solito, preso dal vino, nell'osteria dell'Alpi Giulie in borgo Aquileja. Non sapendo come levarsi dai piedi quell'uomo che dava triste spettacolo, data la sua costituzione fisica pensarono di condurlo, mediante una carriuola, in casa della suocera.

Ed infatti così si fece. La succera, a sua volta, con lo stesso mezzo di trasporto lo fece sportare alla sua propria casa. Non potendo però mettere il Valle a letto per essere egli... un corpo troppo pesante ed anche perchè la suocera stessa aveva fretta di ritornare nella propria abitazione ad assistere una ammalata lo lasciò nella carriuola, coprendolo con un pastrano.

Stamane, un coinquilino andò per iscuotere il Valle: ma inutilmente, perchè era cadavere.

Il Valle, spessissimo ubbriaco, con modi sconci dava brutto spettacolo di sè, indignando tutta la cittadinanza.

— Effetti di carnevale.

In questo mese, al Monte di Pietà s'impegnarono oggetti per una somma di oltre L. 1600 di più di quella che si era impegnato nel mese rispettivo dell'anno scorso.

MORTEGLIANO

Tentato furto all'ufficio postale.

I signori Tomada derubati.

La notte decorsa, ignoti forzarono le inferiate alle finestre dell'ufficio postale; e tentarono scassinare la cassa forte.

Non vi riuscirono.

Nell'attiguo negozio del titolare signor Tomada rubarono una sessantina di lire.

Manderò particolari.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— **A Dierico (Paularo d'Incaroio)** si ebbero parecchi casi di polmonite: tanto che, non accennando a diminuire... si è esposta la pala di S. Pantaleone e si celebrò jeri altro una messa votiva in onore del Santo.

— **A Travesio**, dove l'anno scorso fu inaugurato il campanile, si continua a lavorare nella e per la Chiesa: fra pochi giorni si metterà a posto un organo alla ditta Zanin di Codroipo.

— **A Madrisio (Fagagna)** si radunarono parecchi sacerdoti della forania di S. Daniele, per intendersi sul modo migliore con cui sviluppare il movimento cattolico in quella plaga.

Ancora la questione universitaria

per gl'italiani soggetti all'Austria.

Da un nostro amico d'oltre Iudrio abbiamo:

Chi vi scrisse da qui col speudonimo *Nemo* ha posto il dito sulla piaga che da moltissimi anni è aperta fra queste popolazioni italiane.

Il Governo austriaco, come si vede, non vuole sapere di Trieste, per collocarvi l'università; ed invece l'Unione parlamentare italiana, le società studentesche imitando il fatidico grido d'altri tempi *Roma o morte!* non fanno che ripetere: *o Trieste o nulla.*

Il Governo persistemente risponde: nulla.

Ma, via, è pratico, è giusto, è corretto?..

Si capisce che Trieste sarebbe un centro adatto. Quel Municipio, con una generosità favolosa verrebbe incontro alla spesa: Trieste dispone di biblioteche che nessun'altra delle città italiane soggette all'Austria può vantare di eguali; Trieste dispone di un nosocomio ed avrà un manicomio ove racchiude tutti i necessari elementi per lo studio annesso alla facoltà medica; ma... ma ragioni di Stato... diceva Metternich; «ragioni di Stato» ripetono i di lui successori; poichè la di lui politica mai non fu abbandonata dai politicanti austriaci, fossero questi stati al Governo centrale federalisti (Hohenwart) o centralisti, (Auersperg) equiparotisti (Taaffe) e semplici «impiegati» (Köerber).

L'azione comune per sostenere con forze unite il bisogno di avere a Trieste una Università italiana è certamente lodevole; ma per quanto si capisce ora, potrebbe essere un errore.

E si deve persistere in questo errore?

La questione fu già ventilata nel Trentino, nell'Istria e nel goriziano; ma nessuno azzarda portarla alla pubblica discussione.

Intanto la gioventù che deve frequentare i corsi universitari od è costretta a portarsi in paesi che sono stranieri come Innsbruck, Graz, Vienna; o se studia presso i suoi connazionali, ne consegue diplomi che nelle sue terre sono ufficialmente considerati nulla... Con perdono, la si potrebbe paragonare al noto asino di Buridano...

Adesso, il governo lascia comprendere che Trento non gli dispiacerebbe... ieri, pareva che non gli dispiacesse Gorizia... Ma prendiamolo in parole, se questo è mai possibile per un governo austriaco!..

I delitti dell'amore.

Budapest, 19. A Nagy bajom durante una festa da ballo un giovanotto vedendo la sua fidanzata ballare con un altro, preso da gelosia collocò una mina di un chilogr. e mezzo di polvere sotto la sala da ballo. Avvenne una terribile esplosione: vi furono quattro morti e sei feriti gravemente; molti leggermente.

Furto di una cassaforte sotto gli occhi dei carabinieri!

Bologna, 19. — Si ha da San Giorgio di Piano che i ladri invasero la sede della Cassa di Risparmio, situata nel medesimo edificio ove si trova la caserma dei carabinieri, e asportarono la cassa-forte, che fu poi trovata abbandonata e aperta in un lontano campo. La somma rubata ascende a 46 mila lire.

CRONACA CITTADINA

— Le difficoltà del Comune.

Il Consiglio comunale è convocato per lunedì sera, alle otto e mezza, con l'ordine del giorno già pubblicato.

Dal 1866, l'amministrazione Comunale nostra non si è mai trovata in una posizione così aggrovigliata come l'attuale. Dieci consiglieri di meno, causa dimissioni e morti; sindaco e due assessori dimissionari; preventivo per l'anno incominciato (e del quale avremo presto consumata la sesta parte) ancora da approvarsi; problemi imponenti sul tappeto che urge risolvero.

Basta ricordare, per tutti, il problema della illuminazione; sui nove mesi che si concordarono col Malignani per un prolungamento d'illuminazione pubblica (prolungamento pel quale non si è neppur firmato il contratto ancora); già ne sono passati quasi due, e si può dire che per la parte «burocratica» siamo ancora al principio. Il Consiglio dovrà occuparsene di nuovo — e cercar di portare alla Giunta amministrativa un progetto concreto, limitato semplicemente all'illuminazione pubblica, in modo che passi come un servizio pubblico che il Comune assunse in economia.

Ciò, per evitare, se sarà possibile, che la Giunta amministrativa persista nel considerare la cosa come cadente sotto la ragione della municipalizzazione dei pubblici servizi. Perchè in caso diverso, col referendum, colla Commissione reale... ancora da istituirsi ecc. ecc., non i nove mesi, ma ci vorrebbe forse un paio d'anni prima di condurre in porto la cosa!...

Abbiamo altra volta accennato anche alle difficoltà che presenta lo scioglimento della Comunione Cronici - Malignani: uno scioglimento amichevole ancora non si è trovato: e si avrà molto probabilmente bisogno di passare per le vie giudiziarie.

Chi ne va di mezzo indubbiamente è la donazione Volpe a favore dei Cronici — la cifra della quale resterà molto diminuita, in tanto cozzare di interessi.

— Un bambino che muore nell'atrio dell'ospitale.

Cattaruzzi Maddalena, abitante in via S. Lazzaro, domestica, otto mesi fa dava alla luce due gemelli a cui mise il nome di Giulio e Luigi.

La povera donna, usava ogni cura alle due creaturine sebbene il padre non avesse voluto riconoscerli, e lavorava continuamente per esse. Avvenne però che in questi giorni i due bambini si ammalarono ed il medico prof Berghinz, visitili affetti da enterite consigliò la Cattaruzzi di ricoverarli all'ospitale e le rilasciò il relativo certificato. Ieri nel pomeriggio, sebbene a malincuore, la povera madre, mandò per due donne i bambini nel Pio luogo.

Le donne rimasero qualche tempo, fuori dell'ospitale, sedute nell'erba a piedi della gradinata in attesa che arrivasse la Cattaruzzi, la quale si era intrattenuta in municipio per il permesso.

Ad un certo momento però alla donna che portava il piccolo Giulio, parve che questi si aggravasse e corse nell'atrio dell'ospitale. Il portinaio vedendo che il bambino non si reggeva sul braccio della donna la avvertì che doveva essere morto. Il dott. Talotti, lì presente, fatto trasportare il piccolo Giulio nella stanza medica non potè che constatarne il decesso. Dopo ciò il cadaverino fu trasportato nella cella mortuaria.

Fra tanto giunse la povera madre che è inutile dire il scena che sucesse.

Il Luigi fu subito ricoverato nell'ospitale e la Cattaruzzi fu condotta a casa dalle pietose amiche.

— Il Consiglio sanitario provinciale

è convocato nei giorni 25 e 26 del corrente mese, per trattare, oltre a parecchi affari di ordinaria amministrazione, dei seguenti importanti argomenti:

1. Sui mezzi atti a proteggere il Friuli contro la piaga invadente dell'Alcoolismo.
2. Sui provvedimenti per la pellagra in Friuli, richiesti dalla nuova legge e regolamento.
3. Procedimento disciplinare a carico della levatrice condotta di Paularo signora Valopi Maria.

— Si taglia un braccio, in cambio di tagliar legna.

A Forame, ieri, il contadino Scubla Giuseppe mentre tagliava legna con una scure, si ferì al braccio sinistro. Raccolto quasi privo di sensi, fu trasportato con una vettura all'ospitale nostro, dove gli riscontrò la recisione del tendine e del radio. Ne avrà per parecchio tempo.

— Ricerca d'operai.

Sono richiesti per la fine di Marzo 100 muratori e 100 manovali per importanti lavori in Germania.

Gli interessati potranno rivolgersi al Segratariato dell'emigrazione di Udine Via Prefettura, N. 10 1.o p.o.

— Il convegno di Vat.

Il tradizionale convegno di Vat, che il cattivo tempo rese impossibile mercoledì, seguirà domani, e sarà rallegrato da un concerto della simpatica società musicale Paderneze. Le osterie saranno fornite di eccelenti vini e cibarie.

Gli strascisi d'una polemica.

Egregio sig Direttore «Patria del Friuli».

Lei sempre gentile ed imparziale vorrà dar posto a queste nostre osservazioni. Per certo terminato il carnevale non si avrebbe mai creduto che si dovesse ancora parlare di bolli-premio, tanto più che sembra che... anche l'incostanza del tempo sia contraria a questa trovata, giacchè dall'attuazione in poi di essa non abbiamo avuto due giornate di seguito che fosse bello!... Invece, vedo anche sul suo pregiato giornale un comunicato della Direzione tanto rispettabile e onesta, che si dichiara pronta a ricorrere in via giudiziale se qualcuno oserà muovere critiche contro si nobile e benevole combinazione, d'interesse generale, esclusi quelli che non ne vogliono sapere o che, dopo adottata, l'abbandonano.

Difatti si deve prenderla in buona considerazione dal momento che la Direzione dichiara che non si preoccupa degli «assalti»: ciò che vuol dire che gli affari vanno a gonfie vele.

I negozianti (meno il Pittini, che abbandonò il sistema perchè troppo... vantaggioso), hanno, profitti indiscuttibili sotto ogni riguardo, al punto che anche l'agente delle tasse sarà costretto a cambiare le sue cifre impossibili, come almeno fu dimostrato più volte dai comunicati apparsi or sull'uno or sull'altro giornale.

Il consumatore dall'altra parte si vede assicurato un magnifico e splendido regalo, oltre ai prezzi più ristretti dalle merci superiori; è proprio il caso di chiamare questo sistema la manna del deserto!

Ben perciò, senza essere indiscreti ci sarà lecito domandare a Lei come uomo intelligente e di buon senso: chi farà la spesa: se pure non siamo tornati al tempo dei miracoli!..

Chiaro ed evidente per me si è che i signori negozianti che regalano i bolli premi «bollano» iclienti, facendo loro pagar di più la merce o «calando» il peso (per esempio quei carbonai che fecero parlare di sè recentemente, potevano dare altro che francobolli!), o in qualche altro modo, si tratta in una parola, di regalo che il cliente paga da solo pur non accorgendosene: come le famose regalie di Natale e di Pasqua, le quali si finiva col pagarle sempre noi, consumatori.

Un consumatore
che vuol giudicare da sè.

***

La dichiarazione della Società dei Francobolli Premio che troviamo inserita nella Patria del Friuli di 18, intacca, voglia o non voglia, la onorabilità di tutti i negozianti di Udine, che non ebbero la disgrazia d'ottenere l'abbonamento agli or mai troppo famosi francobolli.

E diciamo questo, inquantochè, secondo detta dichiarazione; gli articoli di *qualità superiore* non si dovrebbero trovare che presso le 14 ditte nominate nell'articolo stesso.

Sarebbe tanto cortese la direzione di Padova, Piazzetta, Pedrocchi 3, di dirci come ha fatto a scegliere i negozianti di *qualità superiore?..* O forse perchè non abbiamo i francobolli siamo proprio tanto *inferiori*, da vendere porcherie, noi che non abbiamo posto la tassa sull'ignoranza come la chiamerebbe il Paese?...

E' lecito fare la reclame spingendola fino a diventare una demigrazione bella e buona?... Per fortuna, il Pubblico nostro è abbastanza intelligente e sa che la roba buona si trova da tutti i buoni negozianti, anche se antifrancobollisti!..

Tanto per la verità.

Alcuni negozianti.

— Collegio Ragionieri. Con intervento di numerosi soci ebbe luogo ieri sera l'assemblea di questo importante sodalizio cittadino.

Ommessa la lettura della relazione annuale del Presidente, dalla quale potemmo rilevare tutta la attività addimostrata dalla cessata rappresentanza, si passò alla discussione del rendiconto 1903 e preventivo 1904, che furono in seguito approvati all'unanimità.

A consiglieri furono eletti i ragionieri Botussi, Qnarina, Agnoli, Domini, Piva, D'Adda Bernardis e Carlotti; ed a revisori dei conti, i rag. Bruni e Migliorini.

Il nuovo Consiglio sarà convocato nella prossima settimana per la nomina del Presidente e del Segretario.

— Teatro Minerva. Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la prima recita della drammatica Compagnia Bonfiglioli - De Risi diretta dall'artista Arturo Garzes.

Si rappresenterà *Il mondo della noia* capolavoro di Paileron.

Domani *Una donna* di R. Bracco.

Notizie riassuntive di cronaca.

— **Uno studio sul catasto**, compilato dal perito signor Ermenegildo Novelli, abbiamo ricevuto stamane. Con esso, criticasi le disposizioni pel nuovo catasto che va attuando il Governo in questa e quella Provincia, e si propone una nuova forma di catasto assai più semplice: per darne un esempio, mentre ora il catasto per il solo Comune di Udine occupa una ottantina di «Libroni,» con una ventina soltanto il Novelli si propone di darlo ugualmente completo e più chiaro. Egli ha mandato, in proposito, una circolare a tutti I Comuni della Provincia. Riparleremo.

— Per sollecitare la presa in considerazione del vagheggiato progetto di ferrovia che attacci **Udine** con la linea in costruzione **S. Lucia Gorizia** — e conduca alla congiunzione di Udine con Lubiana Superiore e Lubiana; la nostra Camera di Commercio si è di nuovo rivolta all'on. Rava, per raccomandargli ancora una volta il memoriale già presentato dagli on. Girardini e Morpurgo a Lui; nonchè all'on. Giolitti presidente dei Ministri ed all'on. Tedesco ministro dei Lavori pubblici.

Un istoriato delle pratiche medesime sarà pure rimesso al Sindaco del Comune, per informazioni, il progetto concreto è già pronto e sarà consegnato agli interessati uno di questi giorni.

— La nuova linea di navigazione **Trieste - Porto Nogaro** funziona regolarmente e, sebbene con qualche lentezza forse perchè ancora non conosciuta, va conquistandosi il favore pubblico. Nè poteva essere diversamente; poichè per le sue limitate tariffe, quanti trafficano con Trieste — anche da Udine e da Portogruaro — hanno vantaggio nei servizi del vaporetto di questa linea, che fa uno o due viaggi ogni settimana. Col vaporetto, in quattro cinque ore si può essere a Trieste da Porto Nogaro: è chi sa che in estate non si organizzi qualche gita di piacere anche da Udine, poichè il vaporetto fa anche servizio di passeggieri, oltrechè di merci?..

A rendere però più spedita e comoda la navigazione, occorrerebbero alcuni lavori — già accennati negli articoli che pubblicammo in dicembre sulla navigazione interna: e cioè togliere al canale certe curve che ne difficultano e allungano il percorso anche per i rallentamenti ai quali obbligano il naviglio.

— **Nancie Crist no' lascin in pas!...** Luogo la via che mette a Feletto Umberto, sul ciglio di un campo, trovasi una Croce in legno, con gli emblemi della Crocefissione.

Questa mattina, alcuni contadini di Feletto, venendo a Udine per il mercato granario, trovarono la detta Croce gettata, da ignoti, sulla pubblica via.

— Nancie Crist, no' lascin in pas! — disse colui che ci narrò il fatto.

— **Un arresto all'Ospitale.** Il vice brigadiere dei R. R. Carabinieri — Antonello Rizieri — arrestò ieri all'Ospitale, dove era ricoverato affetto da polmonite, certo Carlo Angeli fu Angelo d'anni 27 di Cavazzo Carnico.

L'arresto fu ordinato dal maresciallo di Tolmezzo per motivi di leva.

L'Angeli, dovrà scontare l'anno di reclusione.

— **Tentato suicidio** Ieri sera, verso le 5 1/2, il popoloso quartiere di Via Grazzano e specialmente gli abitanti della parte vicino allo Stabilimento Volpe, erano tutti in subbuglio.

Un vociare confuso di donne, un rimescolio.. Il nostro pittore Ermenegildo Conti, in preda ad una delle solite esaltazioni alcoliste, si era gettato nella roggia che attraversa via Grazzano medesima.

Il Conti, uscito dall'osteria alla *città di Bari*, dopo aver trovato questioni a casa propria, pensò di fare un bagno... e lo fece.

Non aveva però l'intenzione di togliersi la vita, poichè quando fu nell'acqua nuotando o camminando percorse un breve tratto della roggia.

Il falegname Emilio Scrosoppi, abitante al N. 51, udendo le grida delle donne, uscì di casa e visto di che trattavasi, osservando anche che nessuno dei presenti si moveva per aiutare il... suicida a venir a riva, si gettò in acqua e con un brigadiere delle guardie di finanza, estrasse dalla roggia il nostro pittore, che tremava di «convulso» e di freddo.

Lo trasportarono quindi nella propria abitazione, ove si liberò lo stomaco di una grande quantità di acqua ingoiata.

— **Come la Banca popolare ha distribuito le sue beneficenze** Il Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare Friulana deliberò di assegnare quest'anno alla beneficenza lire 725 ripartite come segue:

- L. 100.— alla Pia Unione delle Signore della Carità;
- » 100.— all'Istituto Tomadini;
- » 100.— alla Società Protettrice dell'infanzia abbandonata e più
- » 50.— pella Colonia Alpina;
- » 100.— agli Asili infantili dell'Immacolata;
- » 100— alla Scuola d'Arti e Mestieri della Società operaia di Mutuo Soccorso;
- » 75.— ai reduci Veterani del 1848;
- » 50.— id. delle patrie battaglie;
- » 50.— agli Asili notturni.

Camera di Commercio di Udine.
Corso medio dei valori pubblici e deicambi del giorno 19 febbraio 1904
Cambi (chèques — a vista).

Francia (oro)	101.25
Londra (sterline)	25.50
Germania (marchi)	124.33
Austria (corone)	106.06
Pietroburgo (rubli)	265.89
Rumania (lei)	99.12
Nuova Jork (dollari)	5.20
Turchia (lire turche)	22.96

TRIBUNALE PENALE MILITARE.

Per furto. — Francesco Cattaruzza, soldato nel 24.o regg. cavalleria «Vicenza» distanza ad Udine, imputato di furto, per avere rubato al soldato Risorto, il portamonete contenente L. 15, fu condannato a 4 mesi di carcere militare.

Mercato dei grani.

Segala et. 12.66.
Granoturco et 11.25- 11.50. 12, 12.20.
Cinquantino et 10.50- 10.90.

ULTIMA ORA

Particolari sopra il combattimento navale di Chemulpo

PIETROBURGO, 20. — Un dispaccio del 18 mandato dal comandante l'incrociatore Variag, capitano Roudnew, porta la seguente narrazione:

L'incrociatore Variag e la cannoniera di alto mare Korretz, ebbero un combattimento navale con la squadra giapponese composta di sei incrociatori e di otto torpediniere.

Il Variag fu messo fuori di combattimento e rientrò con la Korretz nella rada di Chemulpo.

Inviai tosto i loro equipaggi a bordo di incrociatori esteri, e feci saltare le nostre due navi per non consegnarle in mano ai giapponesi.

Le perdite del Variag furono già annunciate. Il Korretz non subì perdite.

Il rapporto continua riferendo gli atti di valore esemplare dato dagli ufficiali dell'equipaggio: tutti fecero nobilmente il loro dovere.

Giapponesi, non se ne vedono

PIETROBURGO, 20. Il generale Pflug telegrafa da Porto Arturo che gli informatori del reggimento Thetai riferiscono da Paoting-fu non avere incontrato giapponesi che non trovansi nemmeno nel Ping-jang.

La popolazione rimane indifferente.

Il ghiaccio sullo Yalu è meno forte. Se saravvi alta marea, in 5 giorni il ghiaccio si scioglierà.

Il litorale occidentale della penisola di Liao-tung è coperto di ghiaccio che si spinge per due verste all'interno.

Non si scorge nessun movimento di navi nemiche.

La ferrovia non fu attaccata.

Un telegramma da Yuang-schikai dice che il comandante di quelle truppe è intenzionato di inviare diecimila uomini da Patting-fu a Shankai-hantu per ferrovia.

I russi invadono la Corea.

LONDRA, 20. — Un dispaccio da Tokio al *Daily Telegraph* annunzia che le truppe russe passarono il fiume Yula e marciano sopra Seoul, capitale della Corea. Le ultime notizie dicono ch'essi occupano già importanti posizioni a Puigyang.

Le guarnigioni giapponesi furono grand mente rinforzate.

Puigyang, a un centinaio di chil. a nord di Seul, è la Termopoli della Corea. E' un punto strategico famoso nella storia dell'Estremo Oriente. Fu qui che nel 1894 il Giappone battè, in una grande battaglia, i cinesi.

L'imperatrice vedova della Cina è morta.

HONG-KONG, 19. — Nei circoli diplomatici si dice che l'imperatrice vedova è morta.

L'imperatrice Tsu-hai, corse altra volta voce della sua morte, nacque il 17 novembre 1834. Ebbe basse origini; l'astuzia e l'ambizione la portarono a reggere le sorti del più vasto impero della terra.

La sua morte, in questo momento è un altro fiero colpo alle ambizioni moscovite, ch'ella favoriva; e forse agevolerà l'opera dei giapponesi, i quali mirano ad acquistare decisiva influenza nella politica estera della Cina.

Soldati russi annegati nel Baikal.

PRAGA, 19. — Il «Narodni Listy» reca da Pietroburgo che durante il passaggio delle truppe russe per il lago di Baikal, che è gelato, il ghiaccio si spezzò per un tratto di 200 metri. Una compagnia e mezza di soldati del genio e un riparto di ferrovieri, in tutto 8 ufficiali, 24 sott'ufficiali e 128 soldati annegarono nel lago ch'è profondo 1447 metri.

Il lago Baikal è agghiacciato dal dicembre all'aprile ed anche durante l'estate le sue acque mantengono una bassissima temperatura — 5 gradi C. — La navigazione vi è difficilissima in causa dei forti venti, perciò gli scambi commerciali avvengono di preferenza durante la stagione del ghiaccio a mezzo di carovane che fanno i viaggi da Bojersk, sulla sponda meridionale, a Listwennitzwaya presso Irkutsk a nord.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Municipio di Udine.

A tutto febbraio 1904 è aperto il concorso alla condotta medica-chirurgica - ostetrica del IV riparto (esterno della città) stipendio lire 2,000 indennità di trasferta lire 500.

Documenti di metodo. A richiesta si spedisce avviso.

Municipio di Udine.

A tutto febbraio è aperto il concorso al posto di Segretario capo nell'Ufficio Municipale di Udine. stipendio iniziale L. 3800. —: tre aumenti di un decimo ciascuno. Laurea in Giurisprudenza: documenti di metodo.

A richiesta si spedisce l'avviso.

COMUNICATO.

Il macellaio BELLINA GIUSEPPE avente negozi di vendita Manzo di I. qualità e vitello nelle vie Mercerie e Paolo - Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati — per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano *a pronti ai prezzi esposti nei Cartelli esterni dei suoi negozi*, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa, e che raggiunta la somma di L. 375 verranno ad ognuno regalate L. 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggradi quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine, 6 febbraio 1904.